

SOMMARIO

SAGGI

CLAUDIO BARGELLI, <i>Pastore di anime, precettore di uomini. Un parroco modenese nella prima metà del Settecento: Ludovico Antonio Muratori</i>	11
GIUSEPPE PIOLETTI, <i>Si può parlare di Sismondi 'federalista'?</i>	31
DANIELA PARISI, <i>A turning point in the history of Econometrics in Italy around 1950. Luigi Pasinetti and Siro Lombardini, his mentor, at the Catholic University of Milan</i>	47
GIOVANNI MICHELAGNOLI, <i>Fra Keynes e Sraffa: prospettive storiografiche sul pensiero economico di Fausto Vicarelli</i>	69

NOTE CRITICHE

PIERO BINI, <i>Gli economisti italiani e i gironi danteschi della crisi dell'euro</i>	99
LILIA COSTABILE, <i>Teoria, fatti e politica economica nel modello 'circolare' di Piero Barucci. Riflessioni sul volume L'economia politica e la sua storia</i>	129

RECENSIONI

Roberto Fineschi, Tommaso Redolfi Riva, Giovanni Sgrò (a cura di), <i>Karl Marx 2013</i> , numero monografico de «Il Ponte» (Gianluca Pozzoni)	139
GUIDO TORTORELLA ESPOSITO, <i>La letteratura post-keynesiana. "Scuola di pensiero" o "tradizione di ricerca"?</i> (Guglielmo Forges Davanzati)	140
STEFANO PETRUCCIANI, <i>A lezione da Marx. Nuove interpretazioni</i> (Gianluca Pozzoni)	142
ANGELO SALENTO, GIOVANNI MASINO, <i>La fabbrica della crisi. Finanziarizzazione delle imprese e declino del lavoro</i> (Guglielmo Forges Davanzati)	144
ANTONIO SERRA, <i>A Short Treatise of the Wealth and Poverty of Nations (1613)</i> (Rosario Patalano)	145
Gli autori di questo numero	147

PASTORE DI ANIME, PRECETTORE DI UOMINI.
UN PARROCO MODENESE
NELLA PRIMA METÀ DEL SETTECENTO:
LUDOVICO ANTONIO MURATORI

CLAUDIO BARGELLI

*Università di Parma
Dipartimento di Economia*

SOMMARIO

Il periodo più vivace delle riforme tardo settecentesche estensi ad opera di Francesco III ed Ercole IV è preceduto da una significativa fase di transizione alla ricerca di nuovo equilibri, fase in cui spicca la figura di Ludovico Antonio Muratori.

Non solo appassionato storico e grande erudito, il Vignolese è anche un attento osservatore delle tematiche economiche e sociali. Dal 1716 parroco di Santa Maria Pomposa – una delle popolose e povere parrocchie di Modena –, egli è in quotidiano contatto con le moltitudini dei diseredati, degli afflitti, degli infermi. Indossando le scomode vesti di «Avvocato dei poveri», egli tenta di lenire la piaga della mendicizia incontrollata. A tale scopo, nel febbraio 1720, presso la sua parrocchia, egli fonda la Compagnia della Carità, «Opera pia laicale» che, nel corso di un paio di decenni, consegue obiettivi di primario rilievo, tra cui il progetto per il nuovo ospedale per gli invalidi e la fondazione del nuovo monte di pietà.

Nel solco delle intuizioni muratoriane, nei decenni successivi spetterà ai «riformatori illuminati» il compito di portare a termine le riforme concepite e avviate dal Muratori stesso.

PAROLE CHIAVE: XVIII secolo; Ducato estense; Ludovico Antonio Muratori; pauperismo; Compagnia della Carità.

SHEPERD OF SOULS, PRECEPTOR OF MEN.
A MODENESE PARISH PRIEST IN THE FIRST HALF
OF THE EIGHTEENTH CENTURY: LODOVICO ANTONIO MURATORI

ABSTRACT

The more lively period of the Reforms during late eighteenth century is preceded by a significant transition in search of new equilibria, historical phase in which stands the figure of Ludovico Antonio Muratori.

Not only passionate historian and great scholar, the Vignolese is also a keen observer of the economic and social issues. From 1716 parish priest of Santa Maria Pomposa – one of the populous and poorest parishes of Modena – he is in daily contact with the masses of the destitute, the afflicted, the foundling, the sick. Wearing uncomfortable clothes of «Poor Lawyer», he attempts to alleviate the plight of uncontrollably begging. To this end, in February 1720, he founded in his parish the Society of Charity («Compagnia della Carità»), «Opera pia laicale» that, in the course of a couple of decades, attains a result of the primary objectives relief, including the project for the new hospital for the disabled and the foundation of the new pawnshop.

In the wake of the Muratori's insights, in the following decades it will be up to the «enlightened reformers'» the task of carrying out the reforms conceived and initiated by the same Muratori.

KEYWORDS: Duchy of Modena; eighteenth century; pauperism; Lodovico Antonio Muratori; Compagnia della Carità.

JEL CLASSIFICATION: B10, N33, N93

SI PUÒ PARLARE DI SISMONDI 'FEDERALISTA'?

GIUSEPPE PIOLETTI

*Università degli Studi di Catania
Dipartimento di Scienze Umanistiche*

SOMMARIO

Il saggio prende in esame uno dei temi più interessanti del pensiero politico-costituzionale di J.-Ch. L. Simonde de Sismondi, ovvero l'ambiguità delle posizioni espresse dal Ginevrino riguardo alla costituzione federale. Partendo dall'analisi delle sue principali opere costituzionaliste, si è cercato di approfondire la questione solo sporadicamente trattata dalla vasta pubblicistica presa in considerazione. Si è tentato dunque di restituire complessità e profondità al pensiero di Sismondi riguardo al federalismo in particolare se applicato a grandi entità statali. Si è giunti alla conclusione che il federalismo, per il pensatore ginevrino, non sia un 'fine' ma un 'mezzo', non unico e non indispensabile, per ottenere libertà ed equilibrio in sistemi politici ben determinati per proprie caratteristiche a riceverlo.

PAROLE CHIAVE: Sismondi, federalismo; pensiero politico liberale; economia politica neosmithiana.

CAN WE SPEAK OF SISMONDI 'FEDERALIST'?

ABSTRACT

This essay examines one of the most interesting topics on Sismondi's political thought: the ambiguity of his positions in respect to the federal constitution. Based on the analysis of his political works, we tried to investigate the matter attempting, therefore, to return to the complexity and depth of Sismondi's thought. We came to the conclusion that federalism, for the Genevan thinker, is not an 'end' but a 'means'. It's not indispensable in order to obtain freedom and balance in political systems.

KEYWORDS: Sismondi, federalism; liberal political thought; neo-Smithian economical thought.

JEL CLASSIFICATION: B12

A TURNING POINT IN THE HISTORY
OF ECONOMETRICS IN ITALY AROUND 1950.
LUIGI PASINETTI AND SIRO LOMBARDINI,
HIS MENTOR, AT THE CATHOLIC UNIVERSITY
OF MILAN*

DANIELA PARISI

*Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Dipartimento di Economia e Finanza*

ABSTRACT

This paper deals with Luigi L. Pasinetti's contributions, in the complex path of the definition of the specific area and methodologies of the new discipline of Econometrics. It is divided into three sections, an *Introduction*, and a *Conclusion*. The *Introduction* opens with some notes on the need to define and measure each dimension of the manifold notion of well-being, a need felt by the economists in the first decades of the twentieth century which still is a controversial issue. Considering the convinced supporters of the methodological stance on tools devised by economics + statistics, in a previous paper the author dealt with Corrado Gini (1884-1965), the first Italian member of the Econometric Society, and also with some other Italian statisticians and economists who were among the 33 Italian members – out of 317 – of the Econometric Society in 1934, due to the fact that they contributed to formulating new instruments and methodologies heading towards the new discipline of Econometrics (sect. 2). This paper is mainly devoted to the following chapter in the story, namely the one concerning tools devised by Economics + Statistics + Mathematics in relation to the new Faculty of Economics founded at the Università Cattolica in Milan (Italy) in 1948. The third section also touches upon the economists who were in charge of the chair of Economics, Statistics, and Mathematics, *i.e.*, Marcello Boldrini (1890-1969), Albino Uggè (1899-1971), and Siro Lombardini (b. 1924), who was the first mentor of Luigi Pasinetti. Finally, Luigi Pasinetti, the Italo-Cantabrigian economist and econometrician who in 1965 became the first Professor of Econometrics in Italy, teaching from the chair of the Faculty of Economics at the Università Cattolica del Sacro Cuore of Milan.

KEYWORDS: Econometrics, History of; C. Gini; M. Boldrini; A. Uggè; S. Lombardini; L. L. Pasinetti.

UNA SVOLTA NELLA STORIA
DELL'ECONOMETRIA IN ITALIA INTORNO AL 1950.
LUIGI PASINETTI E IL SUO MENTORE SIRO LOMBARDINI
ALLA CATTOLICA DI MILANO

SOMMARIO

Nel complesso *iter* di definizione della specifica area dell'econometria e della sua metodologia, anche Siro Lombardini e Luigi L. Pasinetti hanno avuto un loro ruolo di spicco che questo saggio mette in evidenza. La ricostruzione di questo sentiero è divisa in tre paragrafi. Il primo tratta dei diversi tentativi nella storia del pensiero economico di dare una definizione della nozione di benessere. Il legame tra economia e statistica è, *p. es.*, evidente nelle opere di Corrado Gini (1884-1965), uno dei 33 membri italiani della prima Econometric Society (par. 2). Il paragrafo qui di maggior rilievo è il terzo in cui si ricostruisce l'ingresso dell'econometria in Italia attraverso l'opera di Siro Lombardini (1924-2013) nella Facoltà di Economia dell'Università Cattolica di Milano. Boldrini, Uggè, Lombardini costituirono il terreno fertile su cui si innestò la formazione della nuova disciplina e il suo formale ingresso in Cattolica nel 1965, quando Pasinetti ricoprì – primo in Italia – la cattedra di Econometria.

PAROLE CHIAVE: Econometria, Storia della; C. Gini; M. Boldrini; A. Uggè; S. Lombardini; L. L. Pasinetti.

JEL CLASSIFICATION: A12, B00, B23, B31

FRA KEYNES E SRAFFA:
PROSPETTIVE STORIOGRAFICHE
SUL PENSIERO ECONOMICO DI FAUSTO VICARELLI*

GIOVANNI MICHELIGNOLI

Università di Firenze

Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa

SOMMARIO

Questo scritto si propone di suggerire alcune prospettive storiografiche sul pensiero economico di Fausto Vicarelli dedicando particolare attenzione all'elaborazione modellistica da lui proposta al fine di superare quella che riconosceva come incoerenza logica del modello della sintesi neoclassica. In particolare, attraverso un serrato confronto fra le implicazioni di quest'ultimo, e vari passaggi tratti dalla *Teoria generale*, Vicarelli sottolinea come il modello della sintesi debba considerarsi frutto di una lettura strumentale del pensiero keynesiano, ancora legata ad un framework analitico neoclassico.

PAROLE CHIAVE: sintesi neoclassica; schema sraffiano; domanda effettiva; preferenza per la liquidità.

BETWEEN KEYNES AND SRAFFA: HISTORIOGRAPHICAL PERSPECTIVES
ON FAUSTO VICARELLI'S ECONOMIC THOUGHT

ABSTRACT

This paper aims at suggesting some historiographical perspectives on Fausto Vicarelli's economic thought by devoting particular attention to the model which he set up in order to overcome what he recognized as logical inconsistency of the neoclassical synthesis model. In particular, through a close comparison between the implications of the latter and several passages from the *General Theory*, Vicarelli points out that the neoclassical synthesis model must be regarded as the result of an instrumental interpretation of Keynesian economic thought, still tied to a neoclassical analytical framework.

KEYWORDS: neoclassical synthesis; Sraffian scheme; effective demand; liquidity preference.

JEL CLASSIFICATION: B22, B31, E12

GLI ECONOMISTI ITALIANI E I GIRONI DANTESCHI DELLA CRISI DELL'EURO

PIERO BINI*

*Università Roma Tre
Dipartimento di Scienze Politiche*

SOMMARIO

Questo scritto analizza le posizioni tenute dagli economisti italiani a partire dal 2011 riguardo la natura e le cause della Grande Recessione, gli effetti che essa ha prodotto e sta ancora producendo sull'economia e la società italiana, le politiche più idonee per uscire dalla crisi.

Con l'intento di dare sistematicità a questa analisi, sono stati approfonditi e discussi i seguenti quattro orientamenti critici. Il primo focalizza i limiti derivanti dall'esistenza di un'area monetaria unica che tuttavia manca di unità politica e fiscale. Il secondo orientamento mette in luce le grandi difficoltà nel realizzare un efficace processo di integrazione tra aree economiche e geopolitiche che sono molto diverse l'una dall'altra, come nel caso dei Paesi del Nord Europa e quelli del Sud Europa. La terza linea interpretativa è quella espressa dal pensiero economico critico di sinistra, il quale riconduce la crisi alle contraddizioni intrinseche del capitalismo ad economia di mercato. Il quarto ambito di osservazioni sottolinea infine la specifica inadeguatezza delle autorità di governo italiane insieme ad un insufficiente livello di maturità civica e politica degli stessi cittadini italiani.

Questo scritto discute anche i vari concetti di 'austerità' che derivano da queste diverse interpretazioni della Grande Recessione in Italia.

PAROLE CHIAVE: Grande Recessione e crisi dell'euro in Italia; storia del pensiero economico contemporaneo; approcci eterodossi di pensiero economico.

THE ITALIAN ECONOMISTS AND THE DANTE'S CIRCLES OF THE EURO CRISIS

ABSTRACT

This paper focuses on the analyses and remarks carried out since 2011 by Italian economists concerning the nature and causes of the current economic crisis and its negative effects on the Italian economy and society.

Four main orientations have critically been analysed. The first one focuses mainly on the limits deriving from the existence of a currency area which lacks political unity. The second orientation highlights the great difficulty to implement an effective integration process among geopolitical economic areas, which are very different from each other, within the Eurozone. The third interpretative line is that of the left-wing 'critical' thought which underlines the inner contradictions of market capitalism as such. Finally, the fourth field of observations criticises the inadequacy of Italian ruling classes as well as an insufficient level of civic and political maturity displayed by the national public opinion.

The paper also discusses the various concepts of austerity which come from these four interpretations of the Great Recession in Italy.

KEYWORDS: Great Recession and euro crisis in Italy; history of contemporary economic thought; current heterodox approaches.

JEL CLASSIFICATION: O520, B2, B5

TEORIA, FATTI E POLITICA ECONOMICA
NEL MODELLO 'CIRCOLARE' DI PIERO BARUCCI.
RIFLESSIONI SUL VOLUME
L'ECONOMIA POLITICA E LA SUA STORIA

LILIA COSTABILE*

Università di Napoli «Federico II»
Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche

SOMMARIO

Questo articolo-recensione è dedicato al libro di PIERO BARUCCI *L'economia politica e la sua storia* (Firenze, Polistampa-Fondazione Spadolini Nuova Antologia, 2012), una raccolta di saggi, soprattutto a carattere metodologico, dedicati alla storia dell'economia politica. L'articolo discute l'approccio antidogmatico alla scienza economica di Barucci e la sua visione 'ciclica' delle relazioni tra i fatti, le teorie, la cultura economica, e la politica economica, che a sua volta influenza i fatti, dando così inizio ad un nuovo ciclo. L'articolo include esempi tratti dalla storia della disciplina utili per la discussione delle tesi di Barucci, e si conclude con alcune osservazioni critiche.

PAROLE CHIAVE: P. Barucci; economia politica; metodologia economica.

THEORY, FACTS AND ECONOMIC POLICY.
REFLECTIONS ON BARUCCI'S CIRCULAR MODEL
IN *L'ECONOMIA POLITICA E LA SUA STORIA*

ABSTRACT

This is a review article of PIERO BARUCCI'S book *L'economia politica e la sua storia* (Firenze, Polistampa-Fondazione Spadolini Nuova Antologia, 2012), a collection of essays relating to the history of political economy, with special focus on methodological issues. The article discusses Barucci's anti-dogmatic approach to economics and his 'cyclical' view of the relationships between facts, theories, economic culture and economic policies, which in turn affect facts thus starting a new cycle. The article includes some examples from the history of economics which are useful to discuss Barucci's points, and concludes with some critical remarks.

KEYWORDS: P. Barucci; political economy; economic methodology.

JEL CLASSIFICATION: A1, B2, B310, B410

GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO

Claudio Bargelli è ricercatore confermato di Storia economica e sociale presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Parma (Via J. F. Kennedy 6, I 43100 Parma. claudio.bargelli@unipr.it).

PRINCIPALI INTERESSI DI RICERCA: storia del pauperismo e del pensiero economico-assistenziale; storia del pensiero agronomico e dei culti agrari; evoluzione delle corporazioni di arti e mestieri dall'età di mezzo al secolo dei Lumi; la politica annonaria in antico regime.

Piero Bini è professore ordinario di Storia del pensiero economico e docente di Economia politica presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Roma Tre (Via G. Chiabrera 199, I 00145 Roma. piero.bini@uniroma3.it). È autore di numerosi libri e articoli e *general editor* della rivista internazionale «History of Economic Thought and Policy».

PRINCIPALI INTERESSI DI RICERCA: il pensiero economico italiano dell'Ottocento e del Novecento e i profili intellettuali dei suoi più rinomati interpreti (Francesco Ferrara, Maffeo Pantaleoni, Costantino Bresciani Turrone, Umberto Ricci, Luigi Einaudi, ecc.); la diffusione internazionale delle idee economiche (con particolare riguardo a Thomas R. Malthus, John M. Keynes, Gerard Debreu, Ota Šik, Branko Horvat); la politica economica nella storia d'Italia dall'Unità fino agli anni attuali della Grande Recessione.

Lilia Costabile è professore ordinario di Economia politica presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Napoli «Federico II» (Via Cinthia 21, Complesso Monte Sant'Angelo, I 80126 Napoli. lilia.costabile@unina.it). *Life Member* di Clare Hall, Cambridge (UK); *Research Associate* del Political Economy Research Institute, Amherst (MA).

PRINCIPALI INTERESSI DI RICERCA: macroeconomia; storia dell'analisi economica; economia delle istituzioni.

Giovanni Michelagnoli è docente a contratto di Economia del lavoro presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa dell'Università degli Studi di Firenze (Via delle Pandette 32, I 5127 Firenze. giovanni.michelagnoli@unifi.it, giovannimichelagnoli@yahoo.it).

PRINCIPALI INTERESSI DI RICERCA: macroeconomia; cultura economica delle istituzioni; storia dell'analisi economica; pensiero economico italiano del Novecento.

Daniela Parisi è professore ordinario di Storia del pensiero economico presso il Dipartimento di Economia e Finanza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (Via Necchi 5, I 20123 Milano. daniela.parisi@unicatt.it). È membro del gruppo di ricerca ASE-SIE. È stata *Visiting Fulbright Professor* presso la Pittsburgh University (PA, USA).

PRINCIPALI INTERESSI DI RICERCA: storia del pensiero economico in Italia e gli 'incroci' – verificati principalmente attraverso il lavoro di archivio – tra economisti italiani e stranieri.

Giuseppe Pioletti è dottore di ricerca e collabora dal 2006 con la cattedra di Storia moderna del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania (gpioletti@gmail.com).

PRINCIPALI INTERESSI DI RICERCA: economia politica classica; Sismondi; analisi storiografiche afferenti alla Scuola della *World History*.